

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



RENATO INVERNIZZI

I programmi per le regionali

Il 16 Marzo ho seguito la prima tribuna politica regionale: era evidente che i candidati presenti chiedevano solo il voto dei cittadini senza presentare nessun programma concreto. Votare sarà anche un dovere, è auspicabile però che nella vita politica e in quella sociale cambi qualcosa.

RISPOSTA ■ Correva l'anno 1981. La giunta rossa che governava il Lazio (io ero assessore) fu messa in crisi dal presidente Santarelli che diede subito vita, obbedendo a Craxi, ad una giunta, guidata ancora da lui, con la Dc. In un articolo scritto per *Paese Sera* notai che il programma della nuova giunta era lo stesso che il Psi aveva già portato avanti con noi e che la Dc aveva duramente attaccato fino al giorno prima. Altrettanto duramente fui attaccato allora dal capogruppo (Ciofi) e dal segretario regionale del Pci (Ferrara) perché io, a loro avviso, facevo "un favore al nemico" riconoscendo la "bontà" del suo programma. Capii una volta per tutte in quella occasione, dunque, cosa sono, per troppi politici, i discorsi sui programmi. Dò soldi di qua, dò soldi di là, diminuisco le tasse, miglio-ro i servizi, dice oggi la Polverini; elimineremo la corruzione e le liste d'attesa, dicono tutti da sempre ed è per questo che ho apprezzato molto lo slogan, sobrio e serio, della Bonino che dice «di me ti puoi fidare» perché sai (lo aggiungo io) che, «da persona onesta, cercherò di fare del mio meglio sulle priorità che tu, cittadino normale, conosci già da solo».

DANIELE NERI

Tu quoque, Mentana!

Ho sentito Enrico Mentana dichiarare alle lene che non ha ancora capito di quale reato possa essere accusato Berlusconi riguardo alle ultime intercettazioni telefoniche tra lui stesso e i membri della commissione che controlla la corretta qualità dei programmi televisivi della Rai. Sono rimasta allibita. Berlusconi ha telefonato ad "arbitri" che dovrebbero operare nella massima oggettività ed indipendenza, insultandoli, minacciandoli e recriminando contro di loro perché si

sbrighassero a censurare tutte le trasmissioni a lui non gradite e Mentana non riconosce in tale azione un reato? Si stanno riaprendo per lui le porte di Mediaset?

UN CITTADINO

L'Italtel di Settimo M.

L'assessore della Lombardia all'industria e alla piccola e media impresa, La Russa, ha scritto che per rispondere alle urgenze del momento e per assicurare stabilità al sistema economico, Regione Lombardia ha ideato un piano di provvedimenti rivolto alle

imprese e destinato a favorire l'innovazione e la ricerca, sostenere l'accesso al credito e incoraggiare l'internazionalizzazione delle imprese. Io vorrei segnalargli un caso italiano tipico e purtroppo drammatico. La ditta di cui scrivo da anni è una delle poche realtà italiane nel campo delle telecomunicazioni. Un tempo a partecipazione statale, è ora una società di capitale, in cui i tre principali investitori sono Telecom Italia, che è anche cliente, Cisco, multinazionale americana del settore Tlc, e come azionista di maggioranza un gruppo di fondi Clayton, Dubilier & Rice. Negli anni i lavoratori del gruppo hanno mostrato forte spirito di servizio e corresponsabilità nella gestione della azienda, sia con iniziative per consentirne l'adattamento al mutato contesto economico e tecnologico, sia accettando notevoli sacrifici. Nonostante questo i lavoratori hanno costituito, e costituiscono sempre più, la maggiore risorsa della ditta. Le Tlc sono infatti un settore in cui il valore è dato dal know-how. E da quanto riporto si vedrà che sono dipendenti della ditta ad avere non solo know-how ma anche visione del valore della ditta. A fronte della crisi e della dichiarazione di esuberi i dipendenti hanno aderito nel 2009 ad una soluzione di Contratto Di Solidarietà: una riduzione dell'orario di lavoro e della retribuzione condivisa tra più dipendenti, in modo da evitare licenziamenti o messa in cassa integrazione straordinaria. Di fatto, applicando i Cds ad una buona parte dei dipendenti, con riduzioni di circa un giorno al mese grazie ai Cds attualmente sono coperti non meno di 100 esuberi. Oggi la azienda dichiara 400 nuovi esuberi. Invece di cercare di coprirli con contratti di solidarietà estesi ha dichiarato di voler disdire i Cds creando ulteriori 100 esuberi, e poi di voler chiedere al governo la

messa in Cigs nominale a zero ore per almeno un anno (in pratica un licenziamento con lenta agonia) il personale eccedente. Nel frattempo il piano industriale non è affatto chiaro, per non dire assente. A fronte di questo i lavoratori hanno proposto, attraverso tutti i loro rappresentanti, soluzioni alternative alla Cigs. Ad esempio, oltre alla estensione della Cds, la riduzione dello stipendio di un 10%. Un bell'esempio di dedizione alla azienda. Fin qui non ho detto come si chiama la ditta, forse perché come molti dipendenti non posso credere che sia davvero successo. Il nome è Italtel con sede principale a Milano (Settimo Milanese).

RENATA SANTUS

Giuseppina, 103 anni

Mi riferisco a "Questa Milano del fare" e a come la sua amministrazione comunale tratta i suoi anziani. La signora Giuseppina nata a Milano il 12 marzo 1907, venerdì scorso ha compiuto 103 anni, per fortuna circondata dall'affetto dei suoi figli, nipoti, amici e dal personale della Rsa "La Piccola Casa Del Rifugio" dove da qualche anno con molta attenzione si prendono cura di lei. Per fortuna Giuseppina non si è accorta del grande assente alla festa dei suoi 103 anni ovvero del suo Comune di Milano, dell'Assessorato alle Politiche Sociali. Comprendo bene che la signora Sindaco e tutto il suo gruppo proprio in quei giorni erano occupati a festeggiare i novanta anni di un illustre Don del San Raffaele e non potevano ricordarsi dei compleanni dei suoi cittadini ultra centenari. Ai troppo impegnati vorrei solo dare un suggerimento: un po' di sensibilità non guasta, per festeggiare le future signore Giuseppine basta inviare un biglietto di auguri.



La satira de l'Unità

virus.unita.it

